



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CERVIA 2

Codice MIUR RAIC829007 - C.F. 92082630390

Via Caduti per la Libertà, 16 - 48015 CERVIA (RA) - tel.0544/71955 fax 0544/72246

E mail: raic829007@istruzione.it - Pec: raic829007@pec.istruzione.it - Sito web: www.iccervia2.edu.it

VADEMECUM PER ALUNNI CON DSA

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Cervia 2 sta conoscendo di anno in anno un progressivo aumento di alunni frequentanti con DSA (per l'a.s. 2021/22 il n. di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sono stati 66, a cui vanno aggiunti altri 30 redatti senza certificazione).

La **Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”** riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento, denominati «DSA».

Essi sono disturbi di natura neurobiologica, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica che quotidianamente l'alunno si trova ad affrontare.

Cioè specifiche difficoltà nelle abilità scolastiche strumentali (lettura, scrittura e calcolo) che si manifestano all'inizio della scolarizzazione, al termine del normale processo di insegnamento delle abilità di lettura e scrittura (fine della seconda primaria) e di calcolo (fine della terza primaria), in presenza di un funzionamento intellettivo generale nella norma (Consensus Conference 2011). Esse possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica che quotidianamente l'alunno si trova ad affrontare.

La persona con DSA può avere comorbidità con altri disturbi (ADHD, disturbo oppositivo provocatorio, disturbi della condotta)

La legge 170 tutela il diritto allo studio dei ragazzi dislessici e dà, alla scuola, un'opportunità per riflettere sulle metodologie da attivare, per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale, in base alle proprie peculiarità.

L'aumentare del numero di alunni e studenti con tali disturbi nel nostro Istituto, in linea peraltro con l'andamento nazionale, ha reso necessaria la stesura di questo documento, che mira a favorire il benessere degli alunni con DSA a scuola, attraverso la ricerca e la realizzazione di percorsi utili all'integrazione.

In tal modo la scuola colloca le difficoltà specifiche dell'apprendimento, all'interno del tema più ampio della lotta alla dispersione scolastica.

FINALITA'

L'idea principale di questo progetto operativo, funzionale all'accoglienza degli alunni con DSA, nasce dalla volontà di rendere concrete, nella didattica quotidiana, le indicazioni. Il documento contiene le linee guida per favorire un ottimale inserimento dell'alunno con DSA; le indicazioni che definiscono i compiti e le figure coinvolte nel processo di inclusione; le diverse fasi dell'ingresso: accoglienza e percorso didattico di questi alunni. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro, pertanto è soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del protocollo consente inoltre di attuare, in modo operativo, le indicazioni contenute nella normativa italiana:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, attraverso misure didattiche di supporto;
- garantire una formazione adeguata promuovendo lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare pari opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Nella scuola odierna, le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, agli stili personali di apprendimento, rendono di fatto necessario un lavoro personalizzato, la progettazione di interventi e azioni mirate. La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza dell'individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire, a ogni studente, lo sviluppo delle proprie peculiari potenzialità intellettive, diverse per ognuno, attraverso forme di differenziazione degli itinerari di apprendimento. In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi "propri personali talenti" (M. Baldacci), con obiettivi diversi e personali per ogni studente.

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO.

Preso atto della delibera e della reale situazione degli alunni nel nostro Istituto, si è voluto dar vita ad una riflessione aperta, continua e collegiale, in cui tutte le figure, che partecipano al processo formativo, (docenti, famiglie, collaboratori scolastici, operatori dei servizi sociali, operatori A.U.S.L., Associazioni e Cooperative specifiche) si integrano, per attivare strategie operative ben definite e rispondenti ai bisogni degli studenti.

In questa direzione, a partire dall'a.s. 2018/2019, sono stati compiuti i seguenti passi:

- istituzione di una figura referente curriculare per l'Istituto (FS DSA e BES);
- istituzione di un gruppo di docenti referenti DSA di istituto, individuati tra docenti curricolari di ogni plesso della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria quali figure esperte, "a ponte" con il collegio docenti e l'intera comunità educante;
- organizzazione tramite l'Ufficio scolastico provinciale di formazioni specifiche per tutti i docenti;
- organizzazione di un incontro ad inizio anno per gli insegnanti per avere le indicazioni necessarie alla compilazione dei PDP (Piano di studio Personalizzato) per ogni studente certificato, così come richiede la normativa;

- realizzazione per la scuola dell'Infanzia, di una scheda di osservazione del bambino per il passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, che ponderi anche aspetti più specifici, per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento;
- somministrazione nelle classi prime, seconde e terze della scuola Primaria di prove per l'identificazione precoce di alunni a rischio DSA;

PREDISPOSIZIONE DEL PDP- PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.

Come indicato dalla Legge 170/2010, il PDP per ogni alunno con DSA va redatto dal team degli insegnanti curricolari, approvato e condiviso. Va stilato entro i primi mesi dall'inizio delle attività scolastiche (ogni anno viene indicata la data precisa, in genere verso fine ottobre), il modello da utilizzare comune per tutti gli ordini di scuola, si trova nella modulistica sul sito dell'I.C.

Una copia del PDP, una volta redatto, deve essere consegnata alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo. Pertanto, il coordinatore di classe incontra i genitori ai quali si richiede la condivisione, per mezzo di **firma di accettazione**. Deve essere poi consegnato in segreteria, perchè venga protocollato. Nel caso in cui la famiglia non voglia condividere il PDP, il team docente può comunque procedere alla consegna in segreteria del documento, per seguirne le indicazioni a livello didattico.

Nel PDP vengono indicate le caratteristiche specifiche dell'alunno e le modalità con cui si intende favorirne il successo scolastico. A tal fine, oltre alla descrizione della certificazione dello studente, alle osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento, vi si indicano anche gli **STRUMENTI COMPENSATIVI** e le **MISURE DISPENSATIVE**, relative ad ogni specifica materia, da attuare, per facilitare il percorso di studi dell'alunno, le modalità di verifica e di valutazione. Con "strumenti compensativi" la normativa individua tutti i mezzi, digitali e non, di cui una persona con DSA può avvalersi, per superare le proprie difficoltà nella scrittura, lettura e nel calcolo. Possono comprendere:

- mappe concettuali;
- registrazione delle lezioni;
- testi in digitale e sintesi vocale;
- uso della calcolatrice e molti altri.

Le misure dispensative permettono allo studente, di svolgere con alcuni accorgimenti o non svolgere le prestazioni, che risultano particolarmente difficili a causa del proprio DSA. Alcuni esempi sono:

- le interrogazioni programmate;
- verifiche orali e non scritte;
- tempi supplementari per lo svolgimento delle prove;
- valutazione dei contenuti, non della forma;
- dispensa dal copiare e dal prendere appunti;
- dispensa dall'uso del corsivo.

Abilitazione e riabilitazione:

- Promozione dei prerequisiti all'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo.
- Intervento sulle abilità generali (linguaggio, attenzione, memoria) che appaiono carenti e sottendono difficoltà di apprendimento.

- Approccio metacognitivo con intervento sulle idee e sulle rappresentazioni che l'alunno ha in merito all' apprendimento per sviluppare strategie funzionali efficaci a risolvere il compito.

La loro adozione deve essere valutata sulla base delle capacità individuali e le caratteristiche del DSA e una volta definite, vanno rispettate per tutte le materie, da tutto il team docente.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO

Nel corso di attuazione del PDP, saranno proposte verifiche della situazione globale e dell'efficacia delle scelte adottate. Inoltre, in fase di svolgimento del protocollo, saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi.

Per una valutazione corretta:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando;
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- valutare l'"apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa);
- garantire uno svolgimento del compito anche con uso di strumenti e tecnologie idonei.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei ed esplicitati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10).

L' INDIVIDUAZIONE PRECOCE DSA

Come si legge dalla *delibera per la regione Emilia-Romagna per il protocollo di individuazione precoce dei casi a rischio di DSA, con ultima revisione nel dicembre 2019*:

"Considerato che:

- la diagnosi precoce aumenta la probabilità di recupero delle competenze compromesse ed è, quindi, da considerarsi buona prassi, per la prevenzione della maggior parte dei disagi, che potrebbero avere conseguenze negative sul percorso di apprendimento e la condotta di vita del soggetto;
- l'individuazione precoce permette l'adozione tempestiva di misure di aiuto e di supporto; la tempestività è infatti considerata una delle variabili più rilevanti, per l'efficacia degli interventi di recupero;
- l'attuazione di progetti di individuazione precoce, fin dal primo anno della scuola primaria, può offrire sia la possibilità di evidenziare l'esistenza di fattori di rischio per difficoltà specifiche, sia di intervenire, laddove ne emerga l'esigenza, in modo appropriato

La necessità di individuare il più precocemente possibile, eventuali indicatori di difficoltà di apprendimento scolastico, richiede l'elaborazione di strumenti di valutazione, validi e attendibili, che possano rilevare eventuali ostacoli, allo sviluppo delle abilità scolastiche: prove di lettura e scrittura che dovranno, di norma, essere di facile e rapida utilizzazione, nel contesto scolastico”.

In questi primi mesi di attivazione, l'azione del team di referenti DSA si è esplicitata nella seguente direzione:

- individuazione di strumenti e modalità di effettuazione delle prove;
- definizione delle modalità di correzione delle prove e analisi dei dati;
- individuazione di attività didattiche di potenziamento e recupero;
- definizione della differenziazione tra difficoltà generiche, atipie e DSA;
- individuazione delle modalità di comunicazione scuola-famiglia-servizi sanitari relativamente a:
 - informazione preventiva in ordine alle diverse fasi in cui si articola il percorso di individuazione precoce
 - indicazioni (prodotte per iscritto) in ordine agli esiti del percorso di potenziamento/recupero, condotto nel corso della frequenza della prima e della seconda classe e in ordine all'utilità di approfondimento clinico presso la struttura sanitaria dedicata.

PERCORSO DIAGNOSTICO

Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi**, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.

L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

La diagnosi dei **DSA**, secondo la legislazione vigente, è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale, ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente:

LA FAMIGLIA DEVE CONSEGNARE LA CERTIFICAZIONE ALLA SEGRETERIA ALUNNI DELLA SCUOLA, NON AGLI INSEGNANTI.

NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DSA

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziativa relativa alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziativa relativa alla dislessia”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative” - Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009
- Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA

- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione - Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 “Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”

- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. Secondo quanto stabilito dalle Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (testo del DDL approvato in sede deliberante dalla Commissione Cultura del Senato il 19/05/2009 e DPR 122 del 22/06/2009, art. 10 “valutazione degli alunni con DSA) e, tenuto conto della nuova legge sui disturbi specifici di apprendimento (Legge 8 ottobre 2010 n. 170), il protocollo è volto nei soggetti DSA a: garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni; favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale; ridurre i disagi formativi ed emozionali; assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità; adottare forme di verifica e di valutazione adeguate; sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.